

Sintesi indagini KOF – Terzo trimestre 2004

Economia ticinese: positivo il bilancio complessivo

Ustat

Per il secondo trimestre consecutivo è dall'industria manifatturiera ticinese che giungono i segnali migliori. Comparto che è chiamato a fungere da locomotiva di un andamento congiunturale che seppure moderatamente sembra fare passi nella giusta direzione. Un settore secondario che gode però pure della rafforzata stabilità del comparto delle costruzioni, in cui spicca il generalizzato giudizio positivo riguardo alla situazione delle imprese.

Grazie alla sterzata del comparto alberghiero, soprattutto nella zona del Verbano, il settore turistico ha vissuto un terzo trimestre perlomeno di stabilità, dopo il lungo periodo di pesanti risultati negativi. Dal lato

dei consumi, invece, continuano ad alternarsi momenti positivi e negativi per un quadro congiunturale certo non esaltante.

Le **prospettive** per i prossimi mesi stemperano parzialmente alcune delle note positive del trimestre appena concluso. Ciò accade nel turismo dove i più esprimono pareri pessimisti. Industriali, impresari costruttori e negozianti si attendono, invece, una fine d'anno sui livelli precedenti. In un simile contesto, l'occupazione rimarrà sostanzialmente invariata, anche se non si può escludere una lieve contrazione degli effettivi nel comparto industriale.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel terzo trimestre 2004 e prospettive, Ticino

	3. trimestre '04	4. trimestre '04
Attività manifatturiere	↗	↗
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	→	↘
Commercio al dettaglio	↘	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel terzo trimestre 2004 e prospettive, Ticino

	3. trimestre '04	4. trimestre '04
Attività manifatturiere	→	↘
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	→	→

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Si mantiene ancora alto il livello di incertezza attorno al settore industriale ticinese, ma il 3° trimestre '04 è ancora fortunatamente connotato da forti fattori di stabilità. Se si andrà avanti di questo passo, è probabile che l'intero 2004 - e non solo il suo 3° trimestre - possa essere archiviato sulle ali di una graduale ripresa e con una sostanziale tenuta generale di tutto il comparto industriale. Come sempre è più agile la componente vocata all'esportazione, ma anche le imprese che operano sul mercato interno iniziano a stabilizzare la loro presenza sul mercato.

Come e più dei mesi passati, le ansie si addensano attorno ai fattori geo-politici che sono potenzialmente ancora a forte rischio e alle quotazioni petrolifere che non potranno non tradursi in qualche modo in una compressione consistente dei profitti. La scommessa è ora probabilmente quella di stabilire quante e quali spinte potranno o meno essere prodotte dai fattori di ripresa in Eurolandia e negli USA, entrambi estremamente fragili. Incrocio le dita, con la speranza che il meglio non sia, come si dice, alle nostre spalle.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-TI)

Il quadro che risulta nel terzo trimestre 2004 per il settore principale della costruzione è positivo, essenzialmente poiché presenta valori in prospettiva futura decisamente migliori rispetto a quelli dello stesso trimestre del 2003. Confrontate invece con il secondo trimestre 2004, le previsioni a medio termine sono leggermente peggiori; sostanzialmente stabili gli indicatori relativi ai consuntivi trimestrali (grado di utilizzazione del macchinario e andamento degli affari). La lieve flessione riscontrata è da ricondurre fondamentalmente alla normale evoluzione stagionale.

A livello nazionale, si nota un grande ottimismo per come potrebbe evolvere l'edilizia, mentre si riscontra maggiore prudenza nel campo del genio civile. Ciò è quasi sicuramente dovuto alle continue notizie negative in merito alle finanze pubbliche, nonché dei conseguenti tagli agli investimenti che si prospettano. I dati del nostro Cantone riflettono il buon andamento dell'edilizia nel trimestre passato, pur con qualche riserva sull'evoluzione futura. Più ottimismo lo si registra per contro nel genio civile, molto probabilmente grazie alle pubblicazioni dei primi importanti appalti del piano dei trasporti del Luganese, rispettivamente all'avvicinarsi dell'inizio dei lavori preparatori per la realizzazione della galleria di base AlpTransit del Monte Ceneri.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Idati registrati dal settore alberghiero nel corso del terzo trimestre non possono che rallegrare l'intero comparto turistico. I primi miglioramenti, segnati alla fine del secondo trimestre secondo un'indagine interna, hanno avuto seguito anche nei mesi successivi portando ad una situazione di stabilità. La zona del Verbano ha registrato il migliore risultato sia in termini di volume di attività che di cifra d'affari nel corso dell'estate. Un notevole contributo al conseguimento di questo risultato lo hanno indubbiamente apportato le numerose manifestazioni in loco oltre al clima mite registrato in settembre, che hanno permesso di risollevare la situazione complessiva dell'anno, in termini di pernottamenti e questo vale anche per la zona del Ceresio.

Le previsioni emanate dal BAK (Basel Economics) per il Ticino stabiliscono una stagnazione dei pernottamenti nella stagione invernale (+0.2% rispetto al 2003). Ricordiamo però che il Ticino non è una regione a vocazione turistica invernale. Per la stagione estiva il BAK prevede una crescita quantificabile in un +1.8%. Potremmo definirci soddisfatti quando a questa crescita dei pernottamenti corrisponderà una crescita della cifra d'affari.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Anche il terzo trimestre del 2004 non si scosta dalla tendenza registrata dai dati dei trimestri precedenti. Paradossalmente l'unica costante rimane la forte irregolarità che caratterizza l'andamento della cifra d'affari dei commercianti. E' pertanto sempre molto difficile trarre conclusioni definitive sulle tendenze in atto anche perché a volte le differenze fra singoli negozi, le differenti merceologie, le differenti ubicazioni e la dimensione dei singoli commerci possono influire notevolmente sul risultato concreto con risultati a volte molto diversi fra loro.

In generale si può comunque affermare che il settore del commercio al dettaglio non è ancora uscito dal tunnel e la propensione al consumo non ha ancora segnalato un definitivo cambiamento di tendenza. Troppi fattori di insicurezza frenano il consumatore che rimane in attesa di tempi migliori prima di spendere nei negozi.

Il prossimo trimestre, che comprende le importanti vendite natalizie, potrà dare maggiori indicazioni sulla situazione del settore. Va inoltre costatatato che i confronti sono relativi ai dati dello scorso anno che già non poteva essere definito un punto di riferimento positivo.

Congiuntura

Attività manifatturiere¹ – Ottobre e terzo trimestre 2004

Un buon momento

Ustat

Perdura anche nel terzo trimestre dell'anno il buon momento dell'industria manifatturiera ticinese annunciato durante i mesi estivi. Il comparto delle aziende prevalentemente attive sul mercato estero rafforza il positivo quadro congiunturale, mentre dal mercato interno giungono segnali di un'accelerazione della ripresa.

Complessivamente gli industriali ticinesi avanzano prospettive di stabilità per i prossimi mesi, anche se sul fronte domestico i più prevedono una fine d'anno in toni lievemente negativi.

Manifatture

Il settore dell'industria manifatturiera ticinese ha proseguito nel trend al rialzo, ribadendo il suo stazionamento in zona positiva e confermando così i progressi evidenziati nello scorso trimestre dopo oltre tre anni di segno negativo. L'entrata di ordinazioni cresce sia in termini mensili che trimestrali, per

un volume che però, malgrado gli incrementi mensili, continua ad essere giudicato insufficiente. In netta progressione mensile e soprattutto annua è apparsa la produzione, assicurata per una durata di 3,8 mesi, con capacità tecniche in marcato aumento trimestrale. In questo contesto, la situazione dell'impresa, a parte una battuta di arresto in settembre, viene giudicata buona dal 21%

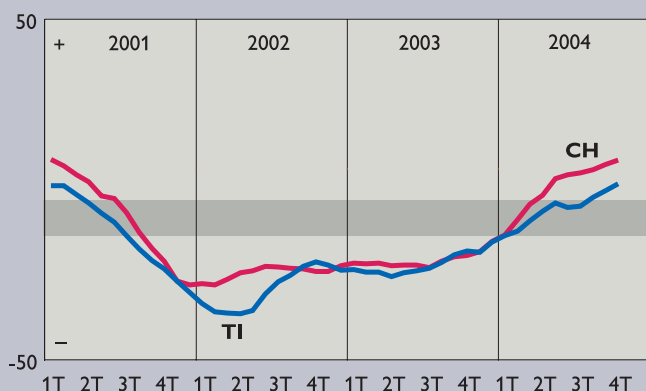
degli imprenditori, soddisfacente dal 72% e cattiva da solo il 7%, mentre la situazione reddituale rimane sui livelli del trimestre precedente. Gli occupati sono giudicati adeguati, così come le capacità tecniche, il cui grado di utilizzazione si attesta all'80%

Le **prospettive** per i prossimi mesi confermano a grandi linee il quadro attuale: ordinazioni ancora in lieve crescita mensile, produzione stabile rispetto al trimestre appena trascorso, in leggero calo invece gli effettivi di addetti. Il saldo relativo alla situazione degli affari nei prossimi sei mesi è lievemente positivo, anche se tre quarti degli intervistati la prospettano invariata rispetto all'attuale.

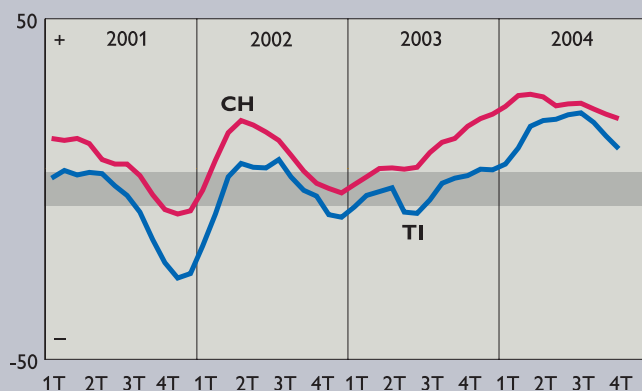
Mercato estero

Il buon momento congiunturale del comparto delle aziende prevalentemente attive sul mercato estero continua, anzi in generale si fa ancora più positivo. Il saldo dell'indicatore sintetico arriva addirittura a 36 in ottobre (contro -21 un anno prima), trascinato da entrate di ordinazioni e da una produzione in sensibile crescendo mensile e annuo. Il giudizio sulla situazione dell'impresa spacca in due gli intervistati tra chi la considera buona e chi soddisfacente, ma ciò che

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

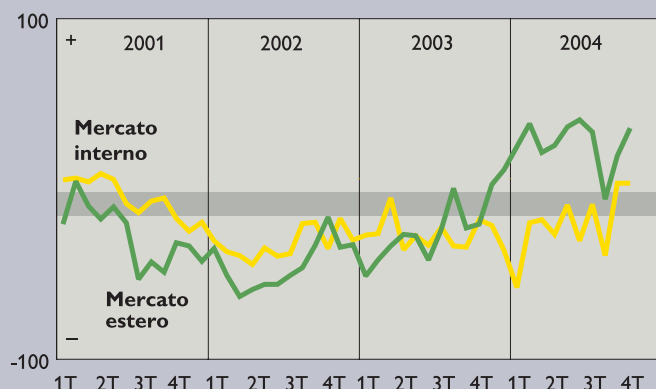


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

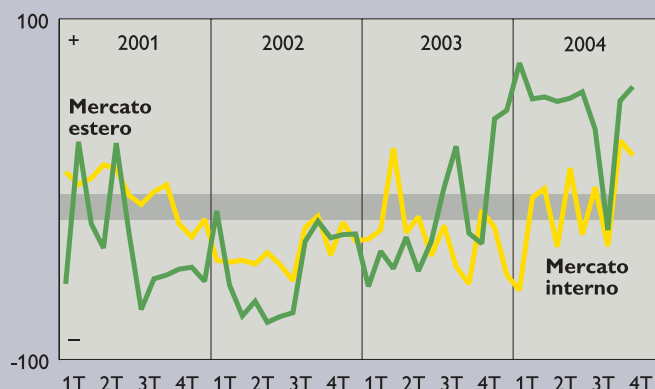


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 76.

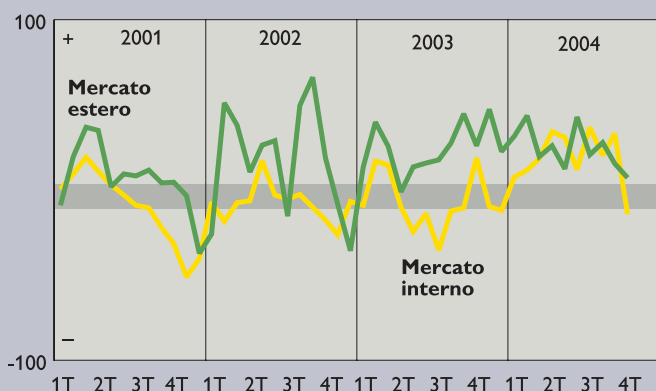
Andamento degli affari (saldo)



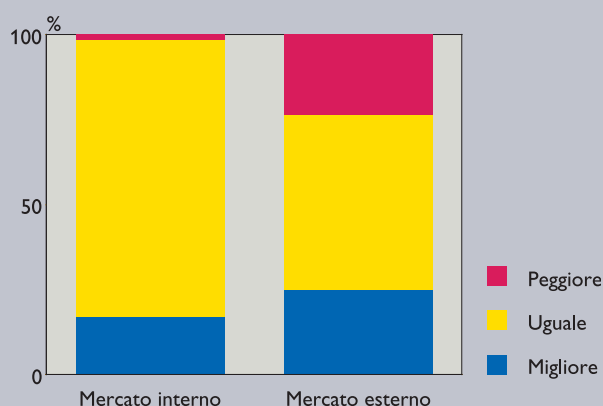
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



è importante è che nessuno si esprime in termini negativi. Con essa migliora pure la situazione reddituale rispetto al trimestre precedente. Malgrado ciò l'occupazione rimane costante, a fronte di capacità tecniche in aumento (per un grado di utilizzazione che raggiunge quota 87,2%).

Il quadro delle **prospettive** per i prossimi mesi parla di assoluta stabilità sui livelli di questo trimestre, sia per quanto attiene all'entrata di nuovi ordini e alla produzione, che agli occupati.

Mercato interno

Le aziende prevalentemente attive sul mercato interno hanno denotato un'accelerazione della ripresa avviata lo scorso trimestre. Il saldo dell'indicatore sintetico dell'andamento degli affari si è finalmente portato in zona lievemente positiva, ciò che non succedeva dal lontano 2001. Sostenuta da un numero e da un volume di ordinazioni in aumento (a parte un mese di settembre che è apparso sotto tono), la produzione è sensibilmente cresciuta sia in termini mensili che annui, e appare assicurata per i prossimi 6 mesi (con-

tro i 3.6 di un anno prima). La situazione dell'impresa è giudicata né buona né cattiva, mentre in lieve regresso rispetto ai tre mesi precedenti appare la situazione reddituale. Sempre stabile rimane invece l'occupazione.

Le **prospettive** espresse in ottobre denotano un certo pessimismo rispetto alla tenuta del quadro favorevole emerso dal trimestre appena trascorso. Gli operatori del comparto prevedono entrata di ordinazioni, produzione e numero di occupati in leggero calo. Un po' meglio dovrebbe andare nei primi tre mesi del prossimo anno. ■

Costruzioni¹ – Terzo trimestre 2004

Stabilità rafforzata

Ustat

Il terzo trimestre dell'anno sembra in qualche modo voler consolidare il passo in avanti registrato nel secondo quarto, con pareri che si fanno marcatamente positivi relativamente alla situazione della propria impresa.

Quadro di generale stabilità per i prossimi tre mesi. Nell'edilizia principale, l'avvio del 2005 potrebbe risultare lievemente negativo in termini di acquisizioni lavori.

Costruzioni

Il terzo trimestre dell'anno consolida il significativo passo in avanti operato il precedente quarto. La cifra d'affari è rimasta complessivamente sui livelli dello scorso trimestre e complessivamente su quelli di un anno prima. Con un volume di ordini che finalmente è ritenuto adeguato e riserve di lavoro per 4,7 mesi (contro 4,5 un anno fa e 5,2 lo scorso trimestre), il grado di utilizzazione del parco macchine raggiunge l'apice degli ultimi quattro anni a quota 74%. Tutto ciò

concorre a determinare un giudizio finalmente positivo per quanto attiene alla situazione dell'impresa, con un saldo che pure qui raggiunge il suo livello massimo dell'ultimo quadriennio a quota +25.

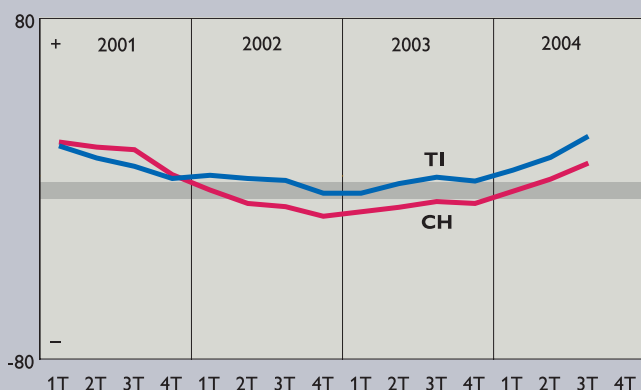
Il quadro delle **prospettive** si traduce in un prossimo trimestre marcato dalla stabilità. Acquisizione lavori, effettivo di addetti e prezzi di vendita rimarranno complessivamente invariati. In lievissimo calo potrebbero invece risultare le acquisizioni nei primi tre mesi dell'anno.

Edilizia principale

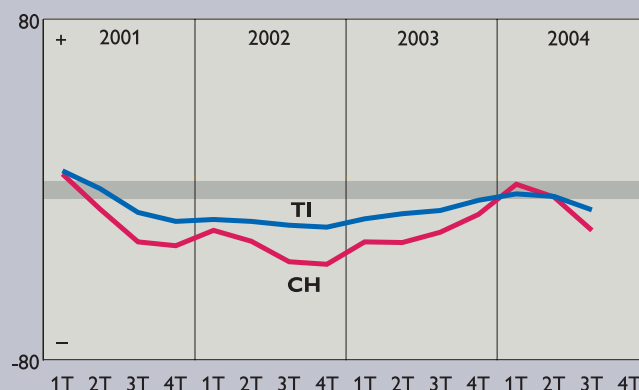
Nel terzo trimestre 2004, la cifra d'affari dell'edilizia principale si è mantenuta sugli stessi livelli del trimestre precedente e dello stesso periodo del 2003, per un grado di utilizzazione del parco macchine da record (73%). Il comparto può finalmente vantare una buona situazione dell'impresa e un volume di ordini adeguato, e ciò malgrado una quota relativamente contenuta di lavori di ristrutturazione (33%). Tra edilizia e genio civile, sono gli operatori del primo comparto a segnalare i risultati migliori, sia in termini di performance - cifra d'affari in aumento annuo e stabile in termini trimestrali - che di pareri - saldo molto positivo relativo alla situazione dell'azienda. Nel genio civile, dopo le buone notizie del trimestre scorso, la situazione in questi tre mesi è parsa meno brillante con una cifra d'affari in calo e una situazione dell'impresa valutata solo come soddisfacente.

Le **Prospettive** parlano di stabilità per quanto attiene agli ordini e agli occupati per l'ultimo quarto dell'anno. L'avvio del 2005 dovrebbe invece corrispondere con un'acquisizione di ordini in leggero calo.

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

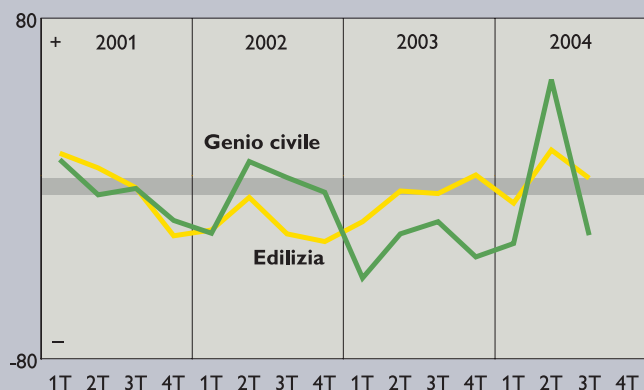


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

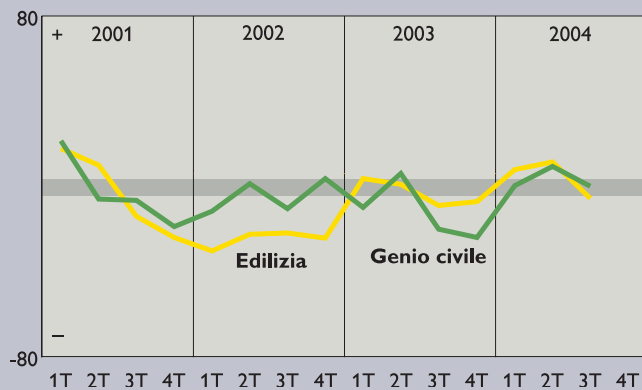


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 76.

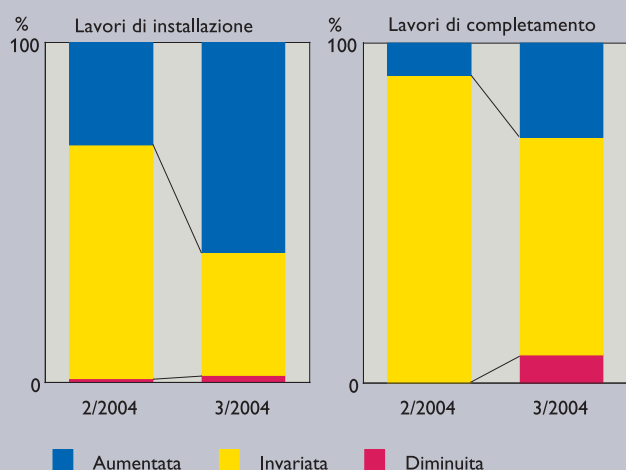
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



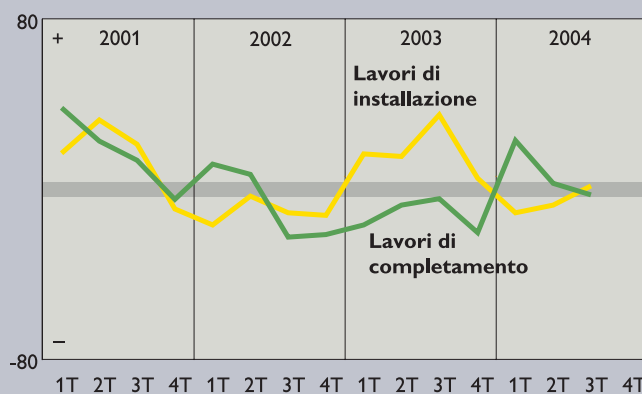
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente (saldo)



Edilizia accessoria

Il quadro elaborato dai risultati delle aziende di questo comparto risulta molto simile a quello appena descritto per l'edilizia principale. Pareri marcatamente positivi relativi alla situazione dell'impresa, volume di ordini finalmente soddisfacente per una cifra d'affari stabile in termini trimestrali e in lieve crescita annua. A determinare in senso positivo questo quadro sono soprattutto le aziende attive in lavori di installazione, grazie ad incrementi annui e trimestrali della cifra

d'affari e ad una situazione dell'impresa che la maggioranza assoluta degli intervistati reputa buona. Nei lavori di completamento emerge essenzialmente un trimestre di stabilità in termini di cifra d'affari, anche se pure qui non manca un certo ottimismo riguardo alla situazione della propria impresa.

Anche per questo comparto, il quadro delle **prospettive** parla a favore di una sostanziale stabilità, a parte un saldo lievemente positivo relativo all'effettivo di dipendenti presso le aziende di installazione, che potrebbero così incrementare gli effettivi. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Terzo trimestre 2004

Soddisfazione negli alberghi locarnesi

Ustat

Grazie al comparto alberghiero ed essenzialmente a quello della regione del Verbano, il bilancio trimestrale del settore turistico cantonale interrompe la lunga serie di risultati negativi per segnare un trimestre all'insegna della stabilità.

Le prospettive relative al volume di attività per l'ultimo periodo dell'anno rimangono invece contraddistinte da un generalizzato pessimismo.

Alberghi e ristoranti

Il turismo ticinese fa segnare un trimestre all'insegna perlomeno della stabilità, dopo un lungo periodo di risultati deludenti. La performance, come si vedrà in seguito, è da addebitare esclusivamente alla sterzata nel comparto alberghiero. Migliorano i trend del volume di attività, della cifra d'affari e della situazione reddituale. Il volume di attività si rivela invariato rispetto ad un anno prima, la cifra d'affari si contrae solo del -1,2% dopo il -4,1% del trimestre

scorso e addirittura il -7,0% dello stesso periodo del 2003, mentre la situazione reddituale annulla il trend negativo. Secondo le valutazioni espresse, gli occupati e l'infrastruttura di esercizio rispondono adeguatamente alle necessità. A livello di zone turistiche, dopo un secondo trimestre a favore della zona del Ceresio, il terzo diventa momento di soddisfazioni per la zona del Verbano, grazie ad un volume di attività in forte crescita annua, una cifra d'affari che dal -4,6% del trimestre precedente passa addirittura al +3,7% rispetto allo stesso

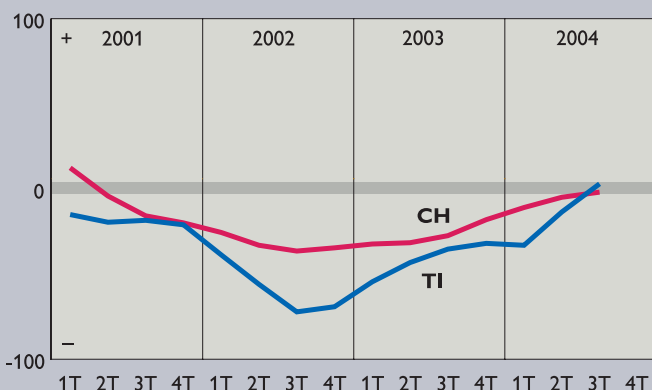
periodo dello scorso anno e ad una situazione reddituale in netto miglioramento. Meno rosea la situazione nella zona del Ceresio (malgrado un volume di attività in crescita annua) e soprattutto nelle altre zone, con consistenti cali della cifra d'affari (-5,4% rispettivamente -4,9%).

Le **prospettive** relative al volume di attività per l'ultimo quarto dell'anno peggiorano sensibilmente rispetto a quanto preventivato solo tre mesi orsono. Il pessimismo abbraccia tutte e tre le zone turistiche analizzate.

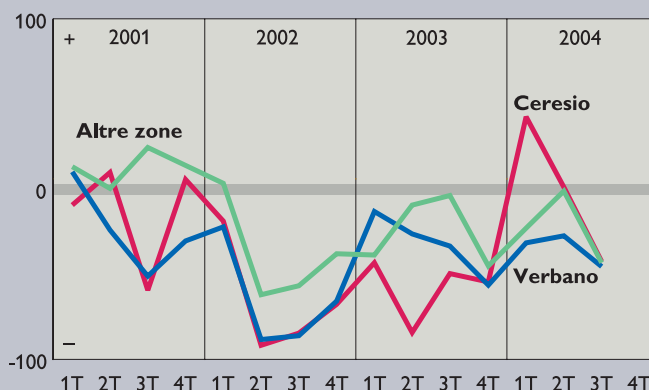
Alberghi

Dopo il lieve miglioramento fatto segnare lo scorso trimestre, gli albergatori ticinesi rilevano un periodo finalmente positivo. Tornano a crescere in termini annui i pernottamenti e con essi la cifra d'affari, che dal -0,4% del trimestre precedente passa addirittura a +2,8 nel terzo quarto dell'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Stessa tendenza per la situazione reddituale che inverte il senso di marcia e torna a migliorare rispetto ad un anno prima. Fattore rilevante è sicuramente il fatto che questa evoluzione accomuna alberghi di bassa, media e alta categoria. Gli occupati sono considerati in numero adeguato alle necessità, mentre l'infrastruttura risulta in leggero esubero.

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

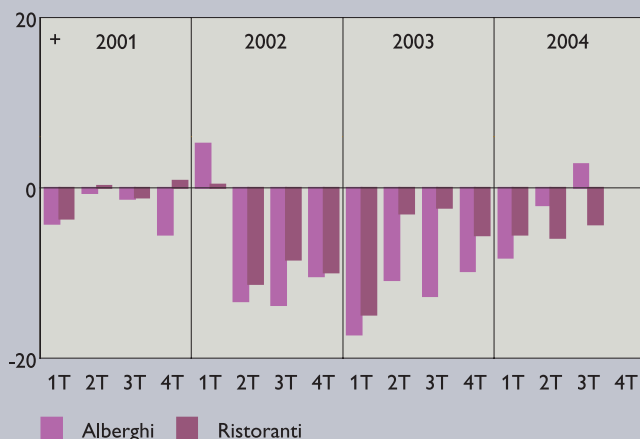


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

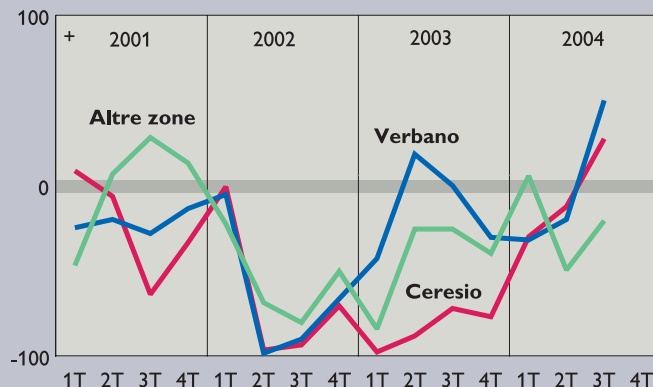


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 76.

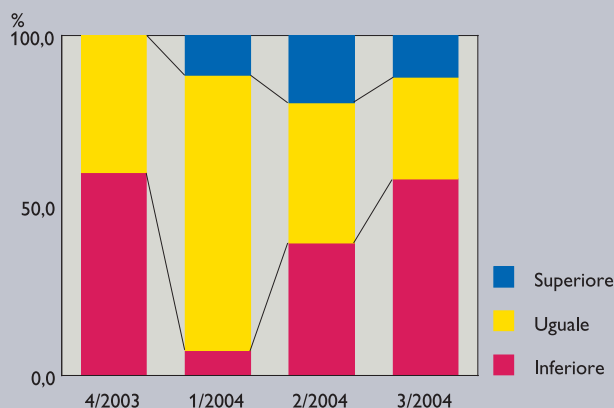
Variazione annua della cifra d'affari (in %)



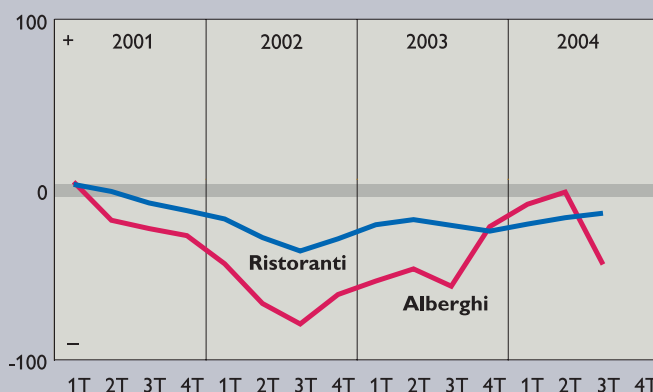
Variazione annua del volume di attività (saldo dei valori lasciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



Le **prospettive** degli operatori non sembrano dar molto credito alla ripresa evidenziata nei tre mesi appena trascorsi, forse anche a causa del sensibile calo delle prenotazioni. Il volume di attività nei prossimi tre mesi dovrebbe infatti tornare a calare.

Ristoranti

All'inversione di tendenza fatta segnare nel comparto degli alberghi non rispondono in generale i ristoranti ticinesi, che continua-

no a stazionare in una situazione negativa. Il volume di bibite e pasti serviti risulta ancora in calo annuo, per una cifra d'affari che dopo il -5,9% del trimestre precedente passa a -5,0% in questo terzo rilevamento dell'anno. Particolarmente critica anche la situazione reddituale con 44% dei ristoratori che la considerano peggiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e solo il 16% migliore. Malgrado ciò, l'effettivo di impiegati e l'infrastruttura continuano ad essere considerati dalla maggioranza degli operatori intervistati adeguati.

L'ultimo quarto dell'anno non modificherà questo quadro. Le **prospettive** relative al volume di attività segnalano un'ulteriore contrazione.

Commercio al dettaglio¹ – Terzo trimestre 2004

Consumi? Sempre così così

Ustat

Tra alti e bassi i consumi stentano a prendere la via della ripresa, cosicché gli umori dei commercianti ticinesi rimangono a tinte chiaroscuri e ciò specialmente nel comparto non food.

Le prospettive per l'imminente periodo natalizio sono votate alla stabilità nel comparto food; un certo ottimismo serpeggia invece tra i commercianti del non food.

Commercio al dettaglio

Le contrastanti risposte degli operatori rendono assai difficile l'interpretazione dei risultati relativi al terzo trimestre. L'impressione che se ne trae è quella di un periodo marcato da alti e bassi per una situazione che non si delinea né in senso positivo né in senso negativo. La situazione degli affari in ottobre è stata giudicata buona dal 28%, né buo-

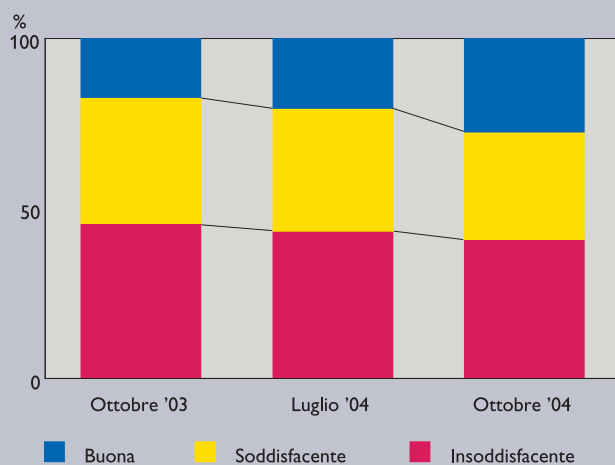
na né cattiva dal 31% e cattiva dal 41% degli intervistati. L'afflusso di clienti in media trimestrale è stato superiore allo stesso periodo dello scorso anno, mentre la cifra d'affari ha segnato un +2,8% in agosto, -0,8% in settembre e -2,6% in ottobre (con addirittura -4,2% nei piccoli negozi). Gli utili trimestrali e le scorte sono invece rimasti sugli stessi livelli di un anno prima. I più giudicano adeguati l'effettivo di occupati e le scorte.

Nei prossimi mesi, i commercianti ticinesi si attendono un quadro congiunturale che non subirà sostanziali modifiche. Nell'ultimo trimestre dell'anno, l'acquisto di prodotti rimarrà invariato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La stessa sorte dovrebbe toccare complessivamente all'occupazione, anche se i grandi commercianti ne paventano una riduzione. Crescerà, invece, lievemente la cifra d'affari, sia presso i piccoli che i grandi negozianti. Le **prospettive** a sei mesi parlano di un andamento degli affari invariato rispetto ad un anno prima.

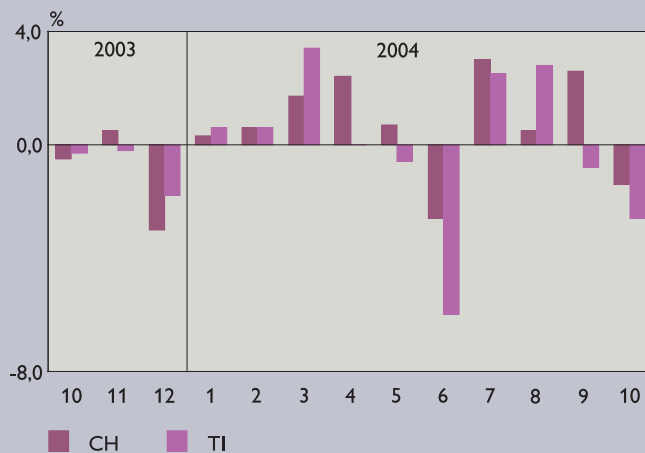
Food

Dopo due mesi di saldo nettamente positivo, in ottobre i commercianti del comparto food si sono spaccati tra chi giudica buona e chi giudica cattiva la situazione degli affari. Le risposte sulla variazione annua nell'afflusso di clienti ha subito la stessa sorte, a fronte di una cifra d'affari che è parsa in leggera crescita nell'arco del trimestre rispetto ad un anno prima. Stabili risultano invece gli utili. Infine, emergono pareri adeguati relativi agli occupati e alle scorte.

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

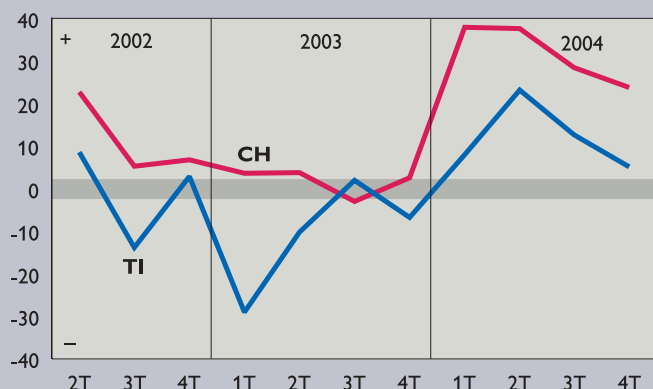


Variazione annua della cifra d'affari (in %)

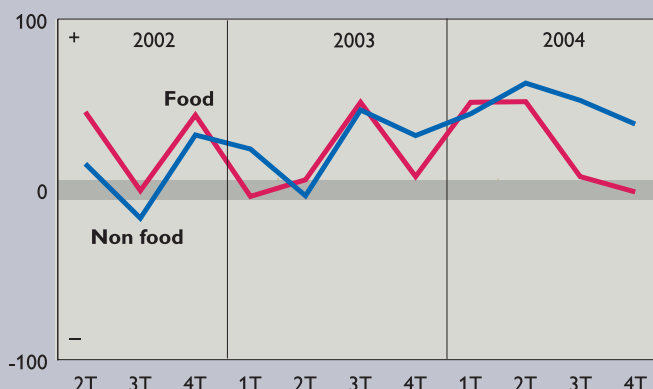


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 76.

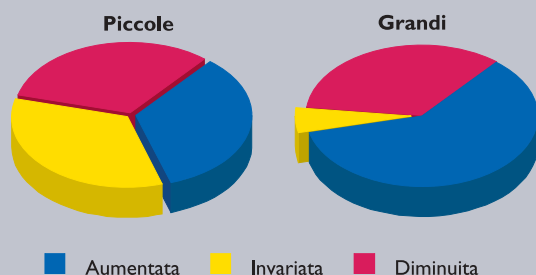
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Pareri relativi alla variazione annua della cifra d'affari (in %)



Novità ed avvertenze

Da gennaio 2004 le indagini KOF presso l'industria e il commercio al dettaglio hanno subito alcune modifiche:

- Il mese (rispettivamente il trimestre) dell'indagine non è più il mese precedente (trimestre), bensì quello in cui l'inchiesta viene realizzata.
- I risultati relativi alle domande trimestrali appaiono in gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- I questionari nell'industria sono leggermente cambiati.

Le **prospettive** espresse in ottobre per il quarto trimestre dell'anno parlano di acquisti di prodotti e di cifra d'affari stabili, mentre dovrebbero regredire gli addetti. L'andamento degli affari nei prossimi sei mesi non dovrebbe subire delle significative variazioni rispetto a quanto registrato durante lo stesso periodo dello scorso anno.

Non food

I commercianti di questo comparto segnalano una situazione che appare legger-

mente peggiore di quella del comparto food. La situazione degli affari è chiaramente negativa, malgrado afflussi di clienti stabili e cifra d'affari che in media trimestrale si è rivelata in crescendo (+3,2% in agosto, +3,1% in settembre e -1,3% in ottobre). La variazione annua degli utili segna un trend negativo, tanto che in ottobre sono segnalati in calo rispetto ad un anno prima. Scorte e effettivo di occupati sono considerati adeguati.

Le **prospettive** per i prossimi tre mesi, avanzate in ottobre, dipingono un quadro positivo. Sono previsti in crescita l'acquisto di prodotti e la cifra d'affari. Stabili dovrebbero

invece rimanere gli effettivi di occupati. I commercianti di questo comparto sono pure ottimisti rispetto all'andamento degli affari per i prossimi sei mesi.